

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea
Via della Rocca, 19 – Via Giolitti, 52
Torino

MALACHI FARRELL

Public Enemies

Opening 18 febbraio 2016 | 18h00 – 22h00
18 febbraio – 10 aprile 2016

*Southern trees bear a strange fruit,
blood on the leaves and blood at the root,
black body swinging in the Southern breeze,
strange fruit hanging from the popular trees*

Public Enemies é la prima personale in Italia dell'artista irlandese cresciuto a Parigi **Malachi Farrell (1970)**, nella quale presenta una serie di installazioni con applicazioni cinetiche ed elettroniche. Dopo la collettiva ***Une Histoire*** del 2015 al **Centre Pompidou**, curata da **Christine Macel** (direttore della mostra di arti visive alla **Biennale di Venezia del 2017**), la mostra personale al **The Crypt London**, il **FIART performance** e l'esperienza pluriennale alla **Galerie des enfants** sempre al **Pompidou**, l'esposizione del 2002 ***Money and Value/ The Last Taboo***, a **Biele** in Svizzera, curata da **Harald Szeemann**, Farrell propone alla galleria **Raffaella De Chirico** una serie di installazioni peculiari della sua ricerca artistica.

Farrell utilizza il suono, la luce, circuiti elettronici complessi da lui interamente realizzati e il suo lavoro è altresì contaminato dalla cultura **punk** e **industriale**, nonché dal teatro di strada. Intensamente scenografico, il lavoro di Farrell è impregnato di sarcasmo corrosivo e di ruvida ironia ed è sempre di stampo fortemente politico e sociale.

Tra i concetti chiave del filosofo tedesco **Carl Schmitt**, nella sua lapidaria formulazione, vi fu certamente quello relativo al rapporto amico-nemico come reale essenza del politico: non c'è bisogno che il nemico politico sia moralmente cattivo o esteticamente brutto. Egli è ciò che esistenzialmente è estraneo rispetto a chi, amico, è esistenzialmente affine. In tal senso il nemico non è l'***inimicus*** privato, ma è l'***hostis***, il **nemico pubblico**.

Tra i lavori in mostra **Strange Fruit (2010)**, il cui titolo è ispirato dall'omonima canzone scritta dal compositore **Abel Meerpol**, testo di forte denuncia contro i linciaggi dei neri nel sud degli Stati Uniti e magistralmente interpretata dalla cantante **afroamericana Bille Holiday** per la prima volta nel 1939 al **Café Society** del **Greenwich Village**. Lo "strano frutto" di cui si parla nella canzone è il corpo di un nero che penzola da un albero. Allo stesso modo, nell'installazione di Farrell, vecchie scarpe pendono dall'alto come metafora di un'umanità lasciata "appesa", ciondolante, a rappresentazione di una forte crisi sociale. Le scarpe di *Strange Fruit* parlano, e a dar loro voce è la versione nazista di **Peter Sellers** di **She Loves You dei Beatles**, (nella quale due perfetti soldati tedeschi si danno il cambio di guardia spartendosi i versi della canzone), una caricatura del fantasma della dittatura, di reminiscenza altresì chapliniana.

I **Public Enemy** sono un gruppo rap statunitense noto per i temi politici nei loro testi, per la forte critica verso i mass media e per l'attenzione alla comunità afroamericana. Nell'installazione **Give them an inch and they take a mile (1996)**, Farrell ha realizzato una piccola casa in legno dalla quale spuntano dei vecchi rami in movimento ricordando un orologio a cucù, dal quale fuoriescono delle seghe in legno e motoseghe circolari. Come in un piccolo teatro, le lame "cantano" anch'esse, sincronizzate come con la cover di **Flash Gordon** dei Queen eseguita dai **Public Enemy**, mettendo in scena un attacco visuale e acustico.

Può l'orrore essere divertente? **Pans Freak** è la rappresentazione di un concetto che lega paura e sense of humor. Un'installazione formata da **12 casseruole** "parlanti", a una prima visione giocosa e ludica, cui Farrell dà voce facendo urlare loro ossessivamente la parola **Hezbollah**.

Con l'installazione **Coke**, l'artista individua nell'utilizzo delle droghe e in particolare nell'uso della cocaina un ulteriore nemico pubblico nella declinazione di idea del successo che inevitabilmente si accompagna al cliché del soggetto vincente ma nella realtà succube di un'assoggettamento al cliché stesso.

MALACHI FARRELL | Public Enemies
Opening 18 febbraio 2016 | 18h00 - 22h00
18 febbraio - 10 aprile 2016

Martedì - mercoledì | 14h00 - 19h00
Giovedì, venerdì, sabato | 11h00 - 19h00
In altri giorni e orari su appuntamento